



Fisco **Al via lo scambio automatico**

Petruzzella: «Molti rischi e poche opportunità per la piazza finanziaria»

■ «Molti rischi e poche opportunità per la piazza finanziaria con l'avvio dello scambio automatico di informazioni per non residenti, che partirà a gennaio 2018 sulla base dei dati 2017» ha affermato Alberto Petruzzella, presidente dell'Associazione bancaria ticinese, aprendo un convegno SUPSI sul tema, tenutosi a Manno. Fra i rischi e le responsabilità degli intermediari finanziari, anche riferiti al passato, la conoscenza delle realtà fiscali di Paesi vicini e lontani, l'abbandono della clientela potenzialmente rischiosa, molti adempimenti ed investimenti non compensati da maggiori ricavi. Inoltre, per Petruzzella, è lecito nutrire dubbi sul modo uniforme in cui le regole saranno adottate dagli altri, nonché sull'uso che delle informazioni sarà fatto.

«L'opportunità sta solo nel tracciare una linea netta col passato ed essere obbligati ad adottare modelli di business ben definiti». Petruzzella ha inoltre stigmatizzato l'atteggiamento italiano nei confronti della road map, un «processo non corretto e poco collaborativo», considerate le concessioni che la Svizzera ha fatto senza ottenere nulla in cambio, fino alla recente decisione di Roma sull'obbligo della succursale per chi voglia operare in Italia. «E presto - ha detto - l'Italia si farà avanti con richieste di informazioni nei confronti delle quali si dovrebbero puntare i piedi».

Ma le zone d'ombra delle nuove procedure non riguardano solo l'Italia. Peter Altenbuger, avvocato dello Studio omonimo, ha ricordato come gli Stati Uniti,

dopo aver imposto a tutti il FATCA, modello ispiratore dello scambio automatico, si siano poi tirati indietro e puntino ormai alla concorrenza finanziaria: una marcia indietro ulteriormente favorita dalla nuova Amministrazione Trump. E ad inceppare le procedure sullo scambio potrebbero essere pure delle cause civili riguardo alla protezione dei dati personali, ha ricordato Francesco Trezzini, docente all'Università di Lucerna e pretore a Lugano. «Perché i dati economici e finanziari di una persona dovrebbero essere trattati in modo diverso da quelli sanitari?» si è chiesto Trezzini. Una posizione peraltro già emersa in altri Paesi e perfino a livello comunitario. La risposta verrà con l'avvio delle prime cause civili.

GIAN LUIGI TRUCCO